COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 10 MARZO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COMISO

Fu preso a colpi di piccozza adesso i militari dell'Arma hanno arrestato l'aggressore

L'assurdo episodio risale all'ottobre dello scorso anno. Da quel momento, le indagini dei carabinieri sono state finalizzate a dare un volto all'uomo che ora è in manette.

ANTONELLO LAURETTA pag. XI

COMISO

Aggredisce anziana a Pedalino per rubargli i preziosi, fermato

ANTONELLO LAURETTA pag. XI

RAGUSA

C'è un po' di maretto nel centrodestra spuntano i nomi di nuovi candidati

LAURA CURELLA pag. XII



VITTORIA

Tentato omicidio, Scafidi si è costituito alla polizia Oggi convalida del fermo

Dopo il litigio a colpi di pistola a Villa Azzurra, il pregiudicato ha scelto di consegnarsi agli agenti del Commissariato che erano già sulle sue tracce.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

«Trent'anni di aiuti a Morishita, ora basta»

Comiso. Il caso del monaco, la solidarietà e le accuse alla proprietà del terreno che ospita la pagoda della Pace
Il legale della famiglia replica: «I miei assistiti trattati ingiustamente, il sito da tempo alle prese con l'incuria»

Sollecitato un intervento di mediazione tra le parti per fare in modo di arrivare a un accordo



Il caso di Gyoshu Morishita (nelle foto), il monaco che è rimasto «prigioniero» nella pagoda della Pace, sta tenendo banco in questi ultimi giorni in città. Alle durissime accuse rivolte all'indirizzo di chi detiene la proprietà del fondo che ospita la struttura, replica il legale della famiglia che sottolinea: «I miei assistiti trattati ingiustamente dopo avere aiutato Morishita per trent'anni. Ma l'area ha dovuto fare i conti con danni pesanti per cui era impensabile continuare così». Sollecitato un intervento di mediazione tra le parti per addivenire a un'intesa.

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII



CIAO, ROSALBA

La comunità di Giarratana, e non solo, si mobiliterà quest'oggi per l'ultimo saluto alla 51enne Dell'Albani vittima di omicidio
Barresi disse agli amici: «La pensione? Me la godrò in santa pace»

SALVO MARTORANA pag. X

ACATE

Quasi 209 anni in due le donne più anziane sono state celebrate con mazzi di mimose





VALENTINA MACI

ACATE. Le donne più anziane del paese festeggiate e omaggiate dal Circolo di conversazione. Quasi duecentonovant'anni in due, oltre due secoli di esperienze, vita. Hanno attraversato la storia e ne serbano ancora le loro più belle pagine. Due diari di vita da raccontare. Il Circolo ha omaggiato Concetta e Margherita delle mimose in occasione della festa delle donne. Concetta Noto a giugno compirà 105 anni. Margherita Cultraro a settembre ne compirà 104. Una delegazione del Circolo ha fatto loro visita. Grande la sorpresa delle neonnine di Acate. Concetta e Margherita, nel rivedere il tesoriere Pietro Mezzasalma, l'amico che per tanti anni ha descritto la loro longevità, immortalandole in bellissimi scatti (nella foto). Sempre in occasione della Giornata internazionale delle donna ha omaggiato tutte le donne. Un giorno di festa per Concetta e Margherita, non era il loro compleanno ma era, di certo, la loro festa. La festa delle donne che vivono nella semplicità della loro vita piena di mille cose da fare. Affabili e cordiali come solo le donne della loro età riescono ad essere.

Dopo aver attraversato due secoli hanno molto da insegnare alle giovani generazioni. Di certo hanno la capacità con un sorriso di accogliere con gioia ogni piccola conquista quotidiana. Cisono cose, come la stabilità, c'è amore vero e immenso per la vita, nel vero senso della parola, che solo l'esperienza può darci con tutta la bellezza che si porta dietro ogni giorno. Ed ogni giorno è degno e importante. Ogni giorno per tutti i giorni della vita. La loro longevità ne è testimone.

Vittoria. Un punto della relazione annuale è stato dedicato a quello che viene definito «il problema»

Aiello si scaglia anche contro la Ciclat: «A nulla sono valsi i richiami»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Continua la pubblicazione, da parte del Comune, della relazione annuale. Nel sesto punto il sindaco rivolge l'attenzione su quello che definisce «il problema Ciclat». Aiello ripercorre tutte le tappe dell'affidamento del servizio, partendo da quanto avvenuto anche prima del suo insediamento. «Fin dall'inizio aggiunge questa Amministrazione evidenziava alla ditta appaltatrice diverse criticità nell'esecuzione delle clausole contrattuali. A nulla sono valsi i richiami dell'ente».

«Per tali ragioni - scrive ancora - la ditta è stata formalmente diffidata al corretto adempimento di quanto statuito nel contratto di appalto, pena la recessione dallo stesso. Veniva rilevato, inoltre, la violazione del contratto in ordine alla disciplina delle assunzioni». Anche in questo caso, il primo cittadino ricorda vari passaggi, alcuni dei quali hanno visto il coinvolgimento della Regione Siciliana e, da parte del Comune, della Procura. Quest'ultima è stata coinvolta anche in merito ad un documento, con carta intestata alla Prefettura di Siracusa, fatto trovare nella sua cassetta della posta «il cui contenuto - scrive - fa riferimento a fatti e vicende inquietanti relativi alla ditta aggiudicatrice dell'appalto in parola».

Il primo cittadino ricorda il monitoraggio costante del territorio, relativamente anche all'abbandono dei rifiuti, ma accusa la Ciclat di modificare, a un certo punto, «l'atteggiamento di iniziale disponibilità» e di aver vanificato «il lavoro portato avanti nei mesi precedenti. Chiesto l'intervento del prefetto, che ha cercato in tutti i modi di condurre le parti ad un sereno componimento delle questioni». Fra le varie accuse anche quella rivolta in particolare ad alcuni componenti Ciclat, rei di aver assunto «atteggiamenti e toni minacciosi e arroganti».



Il sindaco Francesco Aiello

Ferito a colpi di piccozza mentre si trovava in auto In cella un trentaseienne

Comiso. L'episodio risale all'ottobre scorso nel centro abitato L'arrestato è ora accusato di tentato omicidio. Indagini dei Cc

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arrestato per tentato omicidio dai militari dell'Arma della locale stazione dei carabinieri. L'uomo, di cui sono state fornite le sole iniziali, G. G. di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, avrebbe colpito più volte alla testa con una piccozza un'altra persona, quest'ultima poco più che cinquantenne. I fatti risalgono all'ottobre scorso, ma l'epilogo delle non facili indagini si è avuto solo nei giorni scorsi. Non del tutto chiaro il movente della sanguinosa aggressione. La vittima, infatti, non ha saputo fornire una motivazione precisa dell'attacco subito limitandosi a formulare alcune ipotesi ancora al vaglio degli inquirenti.

I carabinieri che indagano sul caso ritengono che alla base dell'aggressione possa esserci un dissidio o qualche ruggine. Veniamo ai fatti che hanno visto protagonisti due comisani anche se l'aggressore ha, per così dire, la sua sfera di interessi a Vittoria. La vittima era a bordo della sua automobile, a quanto sembra, in fila presso una rotatoria dell'abitato comisano quando è stata aggredita da un uomo armato di piccozza che lo ha colpito più volte al capo. Il malcapitato non ha avuto nemmeno la possibilità di replicare e, cercando di parare i colpi con le braccia, è sceso dall'automobile nel tentativo di sottrarsi alla furia del suo aggressore. Solo l'intervento dei passanti è riuscito a interrompere l'azione selvaggia del violento assalitore che si è dato alla fuga a bordo di un veicolo facendo perdere le sue tracce. Intanto l'aggredito è stato trasportato all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria dove gli sono state riscontrate importanti lesioni in varie parti del corpo. Sul luogo del fatto di sangue sono sopraggiunti i carabinieri della stazione di Comiso che hanno trovato e sequestrato la piccozza utilizzata per l'aggressione e iniziato a raccogliere elementi utili alle indagini. Fin dalle prime acquisizioni di notizie è parso chiaro che l'aggressione non è avvenuta per caso bensì è stata mirata.

Sembra, però, che i due si conoscessero solo di vista. La persona aggredita, infatti, non è stato in grado di fornire il nome del mancato omicida, che però aveva già visto. Ciò conferma che c'è stato un precedente che ha scatenato la furia dell'aggressore. Tuttavia, qualsiasi cosa si tratti, non giustifica una reazione così inaudita, tale da indurre a uccidere l'altro. Per giungere all'aggressore gli investigatori sono ricorsi all'identificazione fotografica. Conosciuto il volto e quindi il nome, i carabinieri hanno proseguito a mettere insieme con certosina pazienza tutti gli elementi utili a ricostruire il caso nel corso di complesse indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Ragusa Silvia Giarrizzo, il cui esito ha portato appunto a G. G., nato nel 1987. Il quadro indiziario e gli elementi investigativi raccolti hanno così permesso di delineare le responsabilità di G.G. e definire con maggiore chiarezza la dinamica dei fatti, descrivendo una preoccupante pericolosità sociale e di reiterazione a carico dell'aggressore tale da indurre la Procura della Repubblica di Ragusa di avanzare richiesta al gip per l'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di tentato omicidio e porto di oggetti atti ad offendere.

Così si è arrivati all'epilogo del fatto con l'arresto dell'accusato eseguito dai militari della stazione di Comiso. Intanto, le indagini proseguono per stabilire il movente.

Comiso. Un 21enne finisce in carcere dopo la rapina aggravata compiuta in un'abitazione di Pedalino

Aggredisce un'anziana per farsi consegnare i preziosi, arrestato

VITTORIA. Rapina aggravata. Con questa accusa un ventunenne comisano è stato arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere. Il giovane non è nuovo a questo genere di "exploit". Infatti, nonostante i soli 21 anni, ha già accumulato numerosi precedenti di polizia proprio contro la persona e il patrimonio. Nel caso specifico ha preso di mira un'anziana donna residente a Pedalino e non avrebbe esitato ad aggredirla pur di farsi consegnare i preziosi che deteneva.

Un'azione ancora più vile proprio per il comportamento violento. I fatti si sono verificati nella serata di sabato scorso a Pedalino. Il malvivente, evidentemente, si aggirava per le vie della frazione comisana in cerca di facili vittime. Approfittando di una porta d'ingresso socchiusa, furtivamente si è introdotto all'interno dell'abitazione che, comunque, è probabile aveva già individuato in qualche precedente sortita nella frazione. Una volta entrato, ha sorpreso la donna che certo non pensava di trovarsi in una situazione del genere in casa propria. Il giovane ha subito palesato le sue intenzioni, l'avrebbe aggredita e privata della collanina d'oro che aveva al collo e di altri monili preziosi che erano conservati in casa.



Intervento. Le indagini condotte dalla polizia hanno consentito subito di rintracciare il rapinatore.

Poi è uscito, fors'anche certo che l'avrebbe fatta franca. Invece, la rapina è stata subito segnalata alla sala operativa della polizia che ha diramato la notizia alle pattuglie presenti nel territorio le quali si sono mese alla ricerca del rapinatore. Quest'ultimo è stato immediatamente rintracciato e bloccato dai poliziotti i quali hanno altresì rinvenuto il maltolto addosso al giovane stesso. È stato, pertanto, accompagnato presso gli uffici di polizia mentre l'anziana donna, ancora sotto shock è stata soccorsa dai poliziotti e accompagnata in ambulanza presso il pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria per le cure del caso. I sanitari, infatti, le hanno riscontrato lesioni al volto e alle braccia a seguito dell'aggressione subita.

Secondo indiscrezioni non confermate, avrebbe subito qualche schiaffo per essere indotta a consegnare i preziosi. Per tutto ciò, il giovane rapinatore è stato tratto in arresto per il reato di rapina aggravata e, dopo l'udienza di convalida, condotto presso la casa circondariale di Ragusa di c. da Pendente a disposizione dell'autorità giudiziaria iblea.

A. L.

Comiso, forse anche Nuova Dc avrà il suo candidato a sindaco

ACATE. La novità più importante che emerge mentre candidati, partiti e movimenti sono impegnati a formare liste e alleanze, è che in base alla norma nazionale recentemente approvata, il Consiglio comunale passa da 16 a 24 consiglieri. La Giunta sale invece da 5 a 7 assessori più il sindaco. Per contro aumentano anche le difficoltà a presentare liste formate da 24 candidati e non da 16. Per il resto si vive nel dubbio di quanti saranno i candidati: 2, 3 o fors'anche 4, considerato che la nuova Dc, che non è quella di Totò Cuffaro a Palermo, né quella di Ignazio Abbate a Modica, ma quella del segretario nazionale Roberto Guccione (ex poliziotto oggi pittore e artista affermato) potrebbe scendere in campo con un proprio candidato. Quindi, andando per ordine gerarchico, abbiamo Maria Rita Schembari, sindaco uscente ricandidata e sostenuta probabilmente da 3 liste civiche e di centrodestra; Salvo Liuzzo, sfidante rappresentante del centrosinistra con altrettante 3 liste (Liuzzo sindaco, Pd e Spiga); Antonino Distefano per il Partito socialista italiano.



La coordinatrice provinciale di Italia Viva, Marianna Buscema *(nella foto)*, esprime soddisfazione per come si sta delineando la composizione della coalizione che sosterrà Salvo Liuzzo, esponente di Iv. «Oltre a noi – dice Buscema – ci saranno anche Azione, il Pd e la lista Spiga. Un grande segnale di riconoscimento e stima per Liuzzo, che assieme a me coordina Iv a livello provinciale, a testimoniare l'attenzione che queste forze politiche hanno avuto nei suoi confronti, mettendo in campo una sinergia interessante».

G. L. L.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/09/cronaca/comiso-tenta-di-uccidere-una-persona-colpendola-al-capo-con-una-piccozza/

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/09/cronaca/anziana-aggredita-e-rapinata-in-casa-a-pedalino-arrestato-un-21enne-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-follia-in-strada-tenta-di-uccidere-una-persona-colpendola-al-capo-con-una-piccozza/

https://www.ragusaoggi.it/sport-da-combattimento-a-comiso-si-e-svolto-il-torneo-fight-experience/

https://corrierediragusa.it/2023/03/09/aggredisce-un-uomo-in-auto-con-una-piccozza-colpendolo-dal-finestrino-35enne-arrestato-per-tentato-omicidio-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2023/03/09/un-21enne-si-intrufola-in-casa-di-una-donna-anziana-a-pedalino-aggredendola-e-rapinandola-della-collanina-e-di-altri-oggetti-doro-arrestato/

https://corrierediragusa.it/2023/03/09/tra-s-croce-e-comiso-e-sfida-salvezza/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-tenta-di-uccidere-la-propria-vittima-a-colpi-di-piccozza-177150/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-rapina-in-casa-un-anziana-della-collanina-d-oro-preso-177156/

https://www.ragusanews.com/attualita-l-ex-suora-cristina-scuccia-comisana-annuncia-nuova-canzone-177149/

https://www.giornaleibleo.it/2023/03/09/pedalino-si-introduce-a-casa-di-unanziana-aggredendola-e-rapinandola-della-collanina-e-di-altri-gioielli-arrestato/

https://www.giornaleibleo.it/2023/03/09/comiso-aggressore-tenta-di-uccidere-la-vittima-colpendola-piu-volte-con-al-capo-con-una-piccozza-arrestato/

https://www.ragusah24.it/2023/03/09/maria-rita-schembari-il-sindaco-e-al-servizio-e-non-al-comando-della-citta/

https://www.ragusah24.it/2023/03/09/entra-in-casa-di-unanziana-aggredisce-e-le-ruba-loro/

https://www.ragusah24.it/2023/03/09/tenta-di-uccidere-la-vittima-con-una-piccozza-arrestato-dai-carabinieri/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/03/09/comiso-tento-di-uccidere-un-uomo-a-colpi-di-piccozza-arrestato-ba190c78-2c0a-4366-878b-ffc4c111aa39/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/03/08/monaco-buddista-resta-isolato-nella-sua-pagoda-a-comiso-scatta-la-protesta-f64aa16e-d0ea-446f-a0de-c8f79e51ce3d/

https://www.radiortm.it/2023/03/09/pedalino-deruba-e-aggredisce-anziana-in-casa-arrestato/

https://www.radiortm.it/2023/03/09/comiso-tenta-di-uccidere-vittima-con-una-piccozza-arrestato/

https://www.radiortm.it/2023/03/09/csen-riuscito-il-torneo-fight-experience-di-comiso/

https://www.radiortm.it/2023/03/09/calcio-santa-croce-comiso-in-gioco-c-e-la-salvezza/

https://www.nuovosud.it/articoli/195292-cronaca-ragusa/comiso-rapina-ai-danni-di-unanziana-pedalino-arrestato-un-21enne

https://www.nuovosud.it/articoli/195273-cronaca-ragusa/comiso-aggredisce-conoscente-colpi-di-piccozza-arrestato-un-36enne

http://www.lopinioneragusa.it/aggressore-tenta-di-uccidere-la-vittima-colpendola-piu-volte-ala-capo-con-una-picozza-arrestato-dai-carabinieri/

http://www.lopinioneragusa.it/pedalino-rg-la-polizia-arresta-un-individuo-che-si-era-introdotto-in-casa-di-unanziana-rapinandola-di-diversi-monili-doro/

https://ztl.live/scuola/il-benvenuto-del-sindaco

Continua il calvario dell'Ardens la retrocessione è dietro l'angolo

Serie B2/F. Dopo la sconfitta in casa con il Cus Catania domenica c'è l'ostica trasferta sul parquet dell'Erice

La squadra ripete il solito cliché un buon inizio e poi si spegne in maniera del tutto graduale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Continua il calvario della Logos Ardens Comiso sconfitta in casa domenica scorsa dal Cus Catania. Le etnee si sono imposte in soli tre set (19-25; 10-25; 22-25) relegando la squadra comisana al penultimo posto del girone M del campionato di B2 di volley femminile con appena 7 punti all'attivo. Unica nota positiva l'esordio stagionale della giovane schiacciatrice Michela Noto, rientrata in squadra dopo un grave infortunio che l'ha tenuta fuori dal parquet per circa un anno.

Promettente prodotto del vivaio dell'Ardens, la scorsa stagione avrebbe dovuto rappresentare il campionato della sua consacrazione. Purtroppo l'infortunio l'ha bloccata nel momento meno opportuno. Ora dovrà rientrare nel clima agonistico e riprendere confidenza col campionato. In classifica, dietro l'Ardens c'è il Planet Strano con 4 punti, più avanti ma sempre in zona retrocessione troviamo Stefanese a quota 9 e Alus con 13 punti. Al decimo e attualmente salva la Reghion Reggio Calabria con 21 punti, è ormai l'unica squadra su cui far corsa per salvarsi ma, oggettivamente, ha un buon vantaggio e potrà amministrarlo fino al termine del campionato. Per l'Ardens il gap di quattordici punti nei confronti delle calabre appare incolmabile anche se ancora mancano otto partite con 24 punti a disposizione.

L'incontro ha offerto il solito cliché a cui ci ha abituato quest'anno il sestetto caro al presidente Luca Occhipinti: discreto avvio di gara e poi il progressivo spegnersi della squadra con una ricezione e difesa certo non sempre impeccabile e fasi d'attacco sofferte, raramente limpide e quando lo sono state sono risultate efficaci. Secondo set, da dimenticare: Ardens assente e Cus Catania a fare tutto, punti per sé e per le avversarie. Rigurgito d'orgoglio nel terzo set, con qualche buon attacco in fast di Selene Gambini e dalla banda di Michela Noto, troppo poco per ribaltare il risultato. Assente per infortunio l'altra centrale Sabrina Lucescul, come Paola Guccione e Alice Chiarandà, coach Francesca Giucastro al centro si è affidata di nuovo alla giovanissima Giulia Tirella. Domenica trasferta in programma ad Erice.

Morishita, le dure accuse e la proprietà nell'incuria «Occorre una mediazione»

Comiso. Parla il legale di Giannì che ha aiutato il monaco per 30 anni «I miei assistiti non meritavano di essere trattati in questa maniera»

MARIACARMELA TORCHI

COMISO. Doveva essere un luogo di pace ed invece è diventato il luogo della discordia: stiamo parlando della Pagoda di Comiso, sorta trent'anni fa ad opera del monaco giapponese Gyosho Morishita. Tutto è iniziato circa un anno fa, quando, improvvisamente, i rapporti con la proprietà, che gli aveva ceduto in affitto, per 99 anni, una parte del suo terreno, gratuitamente, si incrinano. Da quel momento, siamo nel luglio del 2022, inizia una dura battaglia legale che vede da una parte il proprietario chiudere l'accesso alla Pagoda accusando il reverendo di non aver rispettato gli accordi e dall'altra il monaco che chiede di poter entrare e uscire dalla proprietà liberamente come ha sempre fatto.

Nel frattempo, tutto viene preso in mano dalla nuova moglie del proprietario che, diventata procuratrice generale, ha proseguito l'azione legale ma non solo: ha prima tagliato i tubi dell'acqua e poi cambiato il lucchetto del cancello, impedendo, di fatto, l'ingresso a chiunque nella struttura e, di conseguenza, anche il passaggio dell'autobotte del Comune. Tutto questo nonostante una ordinanza del 13 ottobre 2022, a cui ne sono seguite altre due, di cui l'ultima recentissima del 22 febbraio 2023, in cui il Tribunale di Ragusa dispone il libero passaggio all'uomo e ai suoi seguaci predisponendo, per quest'ultimi, delle fasce orarie da rispettare. Nel frattempo, domenica scorsa il comitato pro Pagoda della Pace ha organizzato un sit in a cui hanno preso parte centinaia di cittadini insieme al sindaco Maria Rita Schembari, alla Giunta comunale e alle forze dell'ordine per esprimere la propria solidarietà al reverendo. «Purtroppo - ribadisce il sindaco - tutto quello che è in nostro potere lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo. Per il resto, possiamo solo appellarci al buon senso ma non possiamo intervenire essendo proprietà privata». Anche trovare un percorso alternativo sembra difficile come ci spiega Nunzia, membro del comitato della Pagoda della Pace: «Abbiamo realizzato un sentiero pedonale di fortuna ripido e privo di illuminazione. Un modo per portare al reverendo i viveri necessari. Quello che noi chiediamo è che il cancello venga tenuto aperto, così come stabilito dall'ordinanza». Ma quel cancello continua a restare chiuso, anche se da domenica è concesso il passaggio dell'autobotte del Comune. Questa è la parte della storia che racconta però solo la versione del reverendo Morishita e dei suoi seguaci.

Ma quali sono le ragioni della proprietà? L'avvocato Giovanna Latino ci spiega che la famiglia è molto provata da questa situazione perché ha sostenuto e aiutato il reverendo Morishita per 30 anni: «Se oggi esiste tutto ciò, ribadisce l'avvocato, è grazie alla generosità del signor Giannì che non meritava di essere trattato in questo modo. La famiglia aveva solo chiesto il rispetto della proprietà che invece è stata duramente colpita». L'avvocato si riferisce in particolare agli atti di vandalismo e soprattutto ai due incendi, di cui uno molto grave avvenuto nel 2021, dove sono andati distrutti più di diecimila cipressi con un danno economico notevole per la proprietà che adesso chiede solo di essere tutelata. «C'è stata una sorta di incuria nei confronti di un luogo in cui comunque ricordiamo Morishita è ospite. I miei assistiti - prosegue il legale - sono stati accusati di non rispettare l'ordinanza ma nessuno sa che la sera il cancello, che doveva essere chiuso dallo stesso reverendo o da chi per lui, rimaneva ripetutamente aperto lasciando così di fatto di notte la proprietà in balia di chiunque volesse entrare, cosa che è anche accaduta. Non solo. Per quanto riguarda la realizzazione di un accesso alternativo, anche in questo caso si pretende che la strada asfaltata sia realizzata dai miei assistiti».

Intanto in queste ore ci si dovrà sedere di nuovo attorno ad un tavolo per la mediazione. «Abbiamo cercato in tutti i modi di trovare un accordo - aggiunge ancora Latino - ma per volerlo bisogna che entrambe le parti facciano uno sforzo. I miei assistiti chiedono solo di ritrovare un po' di serenità, non hanno nulla contro il reverendo».

Stop a ingressi irregolari caccia ai trafficanti arriva il decreto flussi

Migranti. Cdm a Cutro compatto: linea dura. No al blocco navale, intese con i Paesi di partenza e campagne informative in quelli di origine

SILVIA GASPARETTO

CUTRO. Linea dura contro chi pensa di entrare illegalmente in Italia, che deve sapere che «non conviene pagare gli scafisti e rischiare di morire» per entrare in Italia. E caccia globale ai trafficanti. Giorgia Meloni arriva a Cutro per dare quel segnale «simbolico» ma anche «concreto» del fatto che il governo è determinato a «sconfiggere la tratta di esseri umani», la vera causa delle tragedie come quella che il 26 febbraio è costata la vita ad almeno 72 migranti davanti alle coste calabresi. E «non cambia linea». Anzi. Anche se ripristina i decreti flussi che, di fatto, aumenteranno gli ingressi nel nostro Paese. «Legali». Ma al contempo restringe la «protezione speciale», con l'obiettivo di «abolirla» per sostituirla con misure in linea con la normativa europea.

Meloni, nel chiostro di un vecchio convento sede del municipio di Cutro, difende il ministro Matteo Piantedosi, al centro delle polemiche di questi giorni, perché nella situazione di Cutro, ribadisce, non si poteva «fare di più». E torna a scaldarsi di fronte a chi, a suo parere, starebbe invece accusando il governo di avere deliberatamente lasciato morire in mare i migranti. «In questo momento - sottolinea ripetendo le parole di Matteo Salvini - ci sono 20 imbarcazioni che qualcuno sta soccorrendo in acque italiane», quindi «non accetto ricostruzioni» che lascino intendere che l'Esecutivo si sia «girato dall'altra parte».

Governo compatto, via libera unanime al decreto e nessuna distanza di vedute, sottolinea Salvini, visibilmente soddisfatto anche perché, come sottolinea la premier, il nuovo provvedimento contiene «diverse delle proposte della Lega» che in commissione preme per ripristinare i vecchi decreti sicurezza. Negli ultimi giorni, nonostante le versioni ufficiali di piena sintonia, si erano registrate tensioni, testimoniate anche dall'attivismo leghista in commissione. E la mattinata era iniziata con un preconsiglio in cui molto si era discusso, raccontano, sulla proposta contenuta nelle prime bozze del decreto di un "potenziamento della sorveglianza marittima", con un ruolo preminente della marina militare. Senza venirne a capo. Notizia «priva di fondamento», si era affrettato a dire il ministro della Difesa, Guido Crosetto. Ma proprio dal suo dicastero, nella ricostruzione della stessa premier, era arrivata la proposta - mal digerita dagli alleati leghisti, ma anche dai ministri di Fi: la proposta, spiega Meloni in una conferenza stampa nella quale viene più volte interrotta, e contestata, dai cronisti che si sono occupati della tragedia fin dai primi giorni, «è stata ritirata dal ministro Crosetto almeno per due ragioni: primo, perché il nostro sistema funziona e, poi, perché c'é un precedente non proprio fortunato che è quello di Mare Nostrum...».

Dal testo esce, quindi, una revisione del sistema di coordinamento degli interventi in mare ed entra la stretta sulla protezione speciale. Arriva un inasprimento del carcere per chi provoca la morte dei migranti, un reato, precisa la premier, che il governo considera «universale» e che servirà a colpire non solo chi sta sui barconi, ma anche i trafficanti: «Vogliamo cercare gli scafisti - assicura - lungo tutto il globo terracqueo». Questo tentativo sarà attuato grazie ad «accordi bilaterali con i Paesi in cui la tratta viene organizzata». La contropartita saranno «maggiori flussi legali», «cooperazione e investimenti in quelle nazioni che più collaborano alla lotta alla tratta internazionale». Che sarà perseguita anche con una «campagna di comunicazione nei Paesi di origine per spiegare quanto sia diversa la realtà da quella che raccontano i criminali». Questi Paesi «che ci aiutano avranno quote privilegiate» per l'ingresso in Italia. Il tutto in attesa che anche l'Europa batta un colpo, che dal prossimo Consiglio europeo arrivino «passi concreti» che certifichino che «non accettiamo la tratta delle persone nel terzo millennio».

Da parte sua, Matteo Salvini ha detto: «Al momento sono in corso più di una ventina di interventi di soccorso in mare da parte della Guardia costiera, per cui con oggi conto che si chiuda quella squallida parentesi di pessima politica che ha portato sull'agone della polemica anche un corpo glorioso che indossa una divisa, marinaie e marinai che rischiano la vita per salvare altre vite». «L'unico scontento di questo decreto - ha aggiunto Salvini - è chi organizza traffici di persone» sottolineando la coesione del governo per un decreto «condiviso da tutti, un Cdm che sancisce una lotta a coloro che trafficano in morte per acquistare armi e droga». Inoltre, «chi parla di Italia come Paese razzista o è ignorante o in malafede. L'Italia è un paese accogliente, generoso che ha conosciuto le emigrazioni».

Duro il leader del M5S, Giuseppe Conte: «Per anni dall'opposizione Giorgia Meloni ha agitato la bacchetta magica del "blocco navale" per risolvere il dossier immigrazione. In realtà mirava solo a vincere le elezioni, proponendo misure e soluzioni ridi-

Continua

PIENA SINTONIA

Smentiti disaccordi nel governo fra FdI e Lega: «Il decreto contiene molte delle proposte avanzate dal Carroccio»

so di chi ha soluzioni "forti". L'unica certezza è che gli sbarchi aumentano e nel governo litigano pure sull'approccio da tenere per affrontare il tema».

«Oggi - aggiunge Conte commentando il Cdm a Cutro - abbiamo avuto la conferma di un presidente del Consiglio e di ministri che cadono in contraddizione, incapaci di fornire un doveroso chiarimento in ordine alla incredibile catena di sottovalutazioni che ha portato alla strage di Cutro. Oggi è tutto chiaro e abbiamo compreso perché Salvini e Meloni non abbiano ritenuto opportuno venire in Parlamento a riferire su questa tragedia. Non avevano calcolato però che la trasferta a Cutro non li avrebbe sottratti alle scomode domande dei giornalisti. Non resta che bandire definitivamente le conferenze stampa e affidarsi esclusivamente al rito stucchevole degli "appunti di Giorgia". Tutto diventa più semplice e soprattutto si può fare tutto da soli: si pongono domande intelligenti e si forniscono risposte pensierose». ●

L'OPPOSIZIONE

Conte: «Gli sbarchi aumentano e nel governo litigano pure sull'approccio da tenere, cadono in contraddizione»

LE MISURE DEL DECRETO

Fino a 30 anni agli scafisti, flussi triennali, meno protezioni speciali, commissari nei centri migranti

ROMA. Ecco i dettagli del decreto flussi varato ieri nel Consiglio dei ministri riunitosi a Cutro.

Inasprimento pene per trafficanti e scafisti. Pene più dure per chi "promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato": finora la reclusione era da 1 a 5 anni o da 5 a 15 anni: passerà da 2 a 6 anni e da 6 a 16 anni. Si introduce un nuovo articolo ("Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina"). Quando il trasporto è attuato "con modalità tali da esporre le persone a pericolo per la loro vita o per la loro incolumità o sottoponendole a trattamento inumano o degradante", il reato è punito "con la reclusione da 20 a 30 anni se dal fatto deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di più persone. La stessa pena si applica se dal fatto derivano la morte di una o più persone e lesioni gravi o gravissime a una o più persone". Se muore una sola persona, carcere da 15 a 24 anni. Se derivano lesioni gravi o gravissime a una o più persone, la pena è da 10 a 20 anni. Se la condotta è diretta a procurare l'ingresso illegale nello Stato, il reato "è punito secondo la legge italiana anche quando la morte o le lesioni si verificano al di fuori di tale territorio".

Stretta su protezione speciale. Si riporta in vita la stretta sulla protezione speciale che era in uno dei decreti sicurezza. Salvini nel 2018 aveva abolito la protezione umanitaria offerta a chi non riceveva lo status di rifugiato né la protezione sussidiaria, ma che non poteva essere allontanato dall'Italia. E l'aveva sostituita con la protezione speciale, con criteri restrittivi, come una malattia o una calamità nel Paese di origine. La ministra Lamorgese aveva allargato le maglie della protezione speciale ora ristrette.

Decreto flussi triennale. Il decreto flussi diventa triennale (2023-2025) e "qualora se ne ravvisi l'opportunità, ulteriori decreti possono essere adottati durante il triennio". Per "prevenire l'immigrazione irregolare" le quote di ingressi saranno assegnate, "in via preferenziale", ai lavoratori di Paesi che, "anche in collaborazione con lo Stato italiano, promuovono per i propri cittadini campagne mediatiche sui rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari". Al decreto flussi, comunque, si legge nell'articolo 3, è consentito l'ingresso e il soggiorno per lavoro subordinato allo straniero residente all'estero che completa un corso di formazione professionale e civico-linguistica.

Commissari gestione centri migranti. Sui centri per migranti, nel caso in cui gravi inadempimenti da parte dei gestori possano compromettere la continuità dei servizi, il prefetto può nominare un commissario per garantire i posti in accoglienza.

Potenziamento centri permanenza per rimpatrio. C'è, infine, il potenziamento della rete dei Centri di permanenza per i rimpatri. La realizzazione di queste strutture si può fare anche in deroga alla legge, fatto salvo il rispetto del codice antimafia e dei vincoli europei. ●